



# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

## LE IDEOLOGIE NON FERMANO GLI SBARCHI

Il flusso di migranti verso le coste siciliane sembra sia inarrestabile. Sono anni ormai che assistiamo ai tanti tentativi di migliaia di disperati, senza distinzione di età, di sesso e di colore della pelle, che si avventurano in viaggi di cui non si è certi del loro esito, affidandosi a traghettatori senza scrupoli. In tutti questi anni si sono alternati governi diversi, ma la situazione non è cambiata, anzi in questo ultimo anno è addirittura peggiorata. Piccole imbarcazioni con un carico umano insostenibile si avventurano nel Mediterraneo verso il nostro Paese, che per loro rappresenta la salvezza da guerre interminabili o l'opportunità di un lavoro che dia speranza al futuro dei propri figli.

Anche il tributo di vite ad un sogno che purtroppo non sempre si realizza continua, e i dati registrati per difetto ci dicono che dall'inizio dell'anno circa duemila uomini, donne e bambini sono morti in questo mare cercando di raggiungere l'Europa. I naufragi continuano e non sono certo le norme restrittive che contengono le partenze di migliaia di disperati che non hanno altra scelta se non quella di affidarsi alle condizioni di un mare ed essere in balia delle onde. Se va bene al loro arrivo sulle nostre coste li aspetta una attenta valutazione della loro situazione, da cui dipende il riconoscimento di richiedenti asilo e quindi l'assegnazione ai centri di accoglienza per una successiva redistribuzione, o di essere rimpatriati.

“Richiedenti asilo” e non clandestini, come spesso venivano denominati. È infatti dello scorso agosto la sentenza della Suprema Corte con la quale è stato respinto il ricorso della Lega condannata in primo e secondo grado per un manifesto affisso a Saronno sette anni fa durante una manifestazione di protesta per i continui sbarchi, nel quale si annotava che “Saronno non vuole i clandestini”. Al di là delle spigolature linguistiche che lasciamo ai puristi, nella decisione della Corte si conferma che gli stranieri che entrano nel territorio italiano perché corrono effettivi rischi nei loro Paesi devono avere un formale trattamento che la legge prevede per chi chiede asilo. E il Paese si sta preparando ad affrontare tale situazione. Le Prefetture hanno avuto indicazioni di coinvolgere i Comuni nella individuazione di spazi idonei all'accoglienza e il Prefetto di Brescia Maria Rosaria Laganà ha attivato a Flero, grazie ai volontari della CRI, un ospizio transitorio che consentirà di dare ospitalità a 30 migranti che nel giro di pochi giorni dovranno essere distribuiti nei vari centri della provincia. Rimane comunque una situazione di emergenza. Superano i 105.000 i migranti arrivati in Italia dall'inizio dell'anno, più del doppio del 2022, il triplo rispetto all'anno prima e i flussi continuano e si prevede che continueranno per tutta l'estate. La Lombardia, considerato che la ripartizione avviene tenendo come parametro di riferimento la popolazione, è la regione che ospita di più, con 16 mila migranti accolti, il 13% del dato nazionale. Per questo è stato chiesto al Governo che si tenga conto anche della estensione del territorio nel calcolare l'assegnazione dei migranti. Un aspetto non trascurabile degli arrivi è la presenza di minori non accompagnati che hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 13.000 dall'inizio dell'anno e per i quali si stanno predisponendo appositi centri di accoglienza.

Di fronte a tali situazioni le polemiche politiche sono inevitabili, come peraltro sempre è accaduto in precedenza. Spesso però servono a giustificare scelte ideologiche risultate poi inadeguate e del tutto inefficaci a contenere gli sbarchi.

## 8 agosto 1956

*A Marcinelle la tragedia mineraria con 262 vittime*

■ Sono trascorsi 67 anni da quel tragico 8 agosto del 1956 quando un incendio causò la morte di 262 persone di dodici diverse nazionalità: 136 erano italiani.

Da allora, un villaggio sconosciuto, Bois du Cazier, poco distante dalla cittadina di Marcinelle, è diventato un pezzo d'Italia, e rimarrà nel tempo terribile testimonianza della poca considerazione per i tanti lavoratori che ogni giorno sprofondavano nelle viscere della terra per consentire con la loro fatica e con la loro vita lo sviluppo di intere nazioni. In quel villaggio del Belgio erano infatti allocate importanti miniere carbonifere da cui si estraeva la materia prima indispensabile per ottenere l'energia necessaria per la ricostruzione di quanto il conflitto appena conclusosi aveva



**Il manifesto che pubblicizzava la nuova offerta di lavoro.**

distruito.

Anche l'Italia necessitava di tale materia prima senza la quale l'industria non poteva sviluppare la propria potenzialità produttiva di cui vi era

necessità. Per garantirsi tale fonte energetica il 23 giugno del 1946 era stato sottoscritto a Roma dal primo ministro De Gasperi e dal suo omologo Van Acker un protocollo italo-belga che prevedeva il trasferimento di 50.000 minatori italiani. Il manifesto che reclamizzava tale accordo era ricco di promesse e di vantaggi per chi si faceva arruolare, tra cui il pensionamento anticipato, carbone e viaggio in ferrovia gratuiti, buono stipendio e assegni familiari, ma sostanzialmente si rivelò un baratto della peggiore specie: uomo in cambio di carbone. Il governo belga infatti s'impegnava a vendere mensilmente all'Italia un minimo di 2.500 tonnellate di carbone ogni 1.000 minatori immigrati che non

*segue a pag. 2*

## La Valcamonica vuole essere autonoma

*Costituita una commissione per la provincia camuna*

■ Lo slogan “Vallecamonica Provincia” dopo anni di ibernazione è recentemente ricomparso nelle cronache a seguito di un appassionato intervento del presidente dei due enti consortili, Comunità Montana e Consorzio BIM, Alessandro Bonomelli. L'occasione per una tale inaspettata iniziativa è stata data dall'assemblea dei delegati dei due Enti, ma le vere motivazioni vanno cercate altrove e soprattutto nella scarsa attenzione che viene posta per le zone di montagna che, ha detto Bonomelli “devono poter godere di maggiore autonomia per poter risolvere i nostri problemi”, e ha indicato nella costituzione della nuova aggregazione la strada maestra che permetterà di disporre di maggiori risorse e poter



**Breno: La sede dei due Enti, C.M. e BIM.**

dare quindi risposte puntuali al territorio.

Tale iniziativa inoltre si inserisce nel momento in cui il Parlamento ha all'ordine del giorno l'approvazione della legge sull'autonomia regionale e quindi sussistono tutte le condizioni per una atten-

ta e condivisa analisi di tale richiesta, che trova ulteriore supporto nei notevoli ritardi con cui il Governo interviene quando si verificano disastri che arrecano danni notevoli alle comunità.

*segue a pag. 2*

## 8 agosto 1956

segue da pag. 1

dovevano avere più di 35 anni e il cui contratto prevedeva 5 anni di miniera, ma soprattutto l'obbligo tassativo di farne almeno uno.

La situazione disastrosa dell'economia del nostro Paese e soprattutto di quelle regioni meridionali più arretrate, convinsero in tanti a partire, ignari tutti di cosa li attendeva. Nulla infatti si diceva circa le mansioni effettive del loro lavoro le cui condizioni si rivelarono terribili e particolarmente rischiose, mancando le più elementari misure di sicurezza. Fu infatti sufficiente un erro-

re umano causato dalla combustione d'olio ad alta pressione innescata da una scintilla elettrica, a provocare l'incendio che trasformò la miniera in un rogo che causò la morte di 262 persone di dodici diverse nazionalità: 136 sono i minatori italiani, uno anche della Valle Camonica, di Bienno, Giuseppe Bontempi. Dai cronisti dell'epoca si apprende che: *“Uno spettacolo pauroso si è presentato ai nostri occhi quando siamo giunti davanti ai cancelli della miniera. Il fumo – un fumo denso, nero, acro – oscurava il*

*cielo e rendeva l'aria irrespirabile. Dal cielo buio cadeva una pioggia silenziosa di fuligine. Di tratto in tratto, l'oscurità era lacerata da lingue di fuoco che guizzavano ruggendo dalle miniere della terra”.* Le operazioni di soccorso terminarono il 22 agosto. Il processo iniziò nel 1959 e si concluse nel 1964 con la sola condanna a sei mesi con la condizionale e una multa di un ingegnere. Marcinelle però oggi non è solo il ricordo tragico e luttuoso di un evento lontano, è e vuole essere un richiamo alle tante vite stroncate, alle tante speranze perdute, ai tanti sogni di chi oggi vuole dare a se stesso e ai propri figli una vita degna di questo nome e rimane vittima di trafficanti senza scrupoli.

## La Valcamonica...

segue da pag. 1

A Niardo infatti dopo più un anno dall'alluvione gli interventi a favore di aziende e privati sono ancora da assegnare. I delegati dei due Enti hanno quindi approvato la richiesta del presidente di costituire una commissione per valutare se vi sono le condizioni per iniziare nelle sedi opportune l'iter della costituzione del nuovo ente provinciale che, più e meglio di quanto finora avvenuto, tuteli la montagna, nella consapevolezza, ha concluso Bonomelli, che la crisi delle terre alte è un grave pericolo per tutto il sistema.

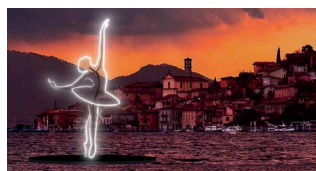


S. Bonomelli presidente di C.M. e BIM di V.C.

## Sebino: Il progetto “Sogniamo sull'acqua”

Ha caratterizzato Montisola per due settimane

■ Nel corso dell'estate appena trascorso il lago d'Iseo ha vissuto ancora una volta un evento che ha coniugato l'arte col turismo. Le immagini e le emozioni vissute da milioni di turisti che nel 2016 sono giunti a Monte Isola per “passeggiare” sulle acque del vecchio Sebino grazie all'installazione degli artisti Christo e Jeanne-Claude, autori del progetto “The Floating Piers” sono certamente indimenticabili. Grazie al progetto del maestro Pistoletto, l'arte contemporanea è ritornata sul lago e durante l'estate hanno potuto “sognare”.



La ballerina di Brunello.

Sulle sponde di Montisola si sono accese le luci del “Terzo paradiso dell'energia”, la grande installazione ideata e realizzata da Michelangelo Pistoletto in collaborazione con Cittadellarte - Fondazione Pistoletto onlus, Banco dell'energia e A2A, che ha fatto danzare dall'8 al 23 luglio, le “Ballerine” di Angelo Bonello.

L'evento è stato presentato al Meet di Milano Digital Culture Center e realizzato in collaborazione con

Fondazione Cariplo, alla presenza di numerose autorità collegato agli altri eventi di “Bergamo-Brescia Capitale della Cultura”.

Laura Castelletti, sindaca di Brescia ha voluto far notare come in questi mesi la cultura ha cambiato la città e come è cresciuto l'entusiasmo, il desiderio di partecipazione, creando legami e relazioni che saranno il lascito alla nostra città”

Il progetto “Terzo paradiso dell'energia” di Pistoletto nasce “dal voler unire il primo paradiso, quello naturale, con il secondo, quello artificiale per realizzare un connubio, una terza fase dell'umanità, che si realizza nella connessione equilibrata tra l'artificio e la natura”

È stata installata nella località Le Ere, ed è composta da 16 cumuli di reti, quanti i Comuni del Lago d'Iseo. “Sono profondamente innamorato nel mio territorio – ha detto Fiorello Turla sindaco di Montisola -.

Questa mia grande passione, insieme ad una buona dose di fortuna, mi porta oggi a ripetere la sfida di sette anni fa”.



## Il Circolo di Losanna in ricordo di M.me Favre

Anche se con ritardo vogliamo ugualmente dare notizia della scomparsa della Sig.ra Maria Domenica Favre, socia del Circolo di Losanna, moglie di Giacomo Favre, nata a Treviso Bresciano il 9 ottobre 1935.

Nel ricordare la sua frequente presenza alle iniziative del sodalizio, a nome del Direttivo del Circolo e dell'Associazione Gente Camuna, rinnoviamo al marito, alle figlie e ai famigliari tutti il nostro più vivo cordoglio per il lutto che li ha colpiti.

Foto: M. D. Favre.

## Bienno: Ancora un successo della mostra mercato

“Acqua, fonte di cultura e tradizioni” il filo conduttore

■ Bienno ancora una volta è stato richiamo di migliaia di visitatori che hanno voluto vivere le tante opportunità offerte dalla mostra mercato giunta alla 31ª edizione, inaugurata sabato 19 agosto e rimasta aperta fino al 27. Le richieste di partecipazione sono sempre molto numerose ed è un lavoro non facile per gli organizzatori fare una scelta. Gli espositori che hanno ottenuto il pass per la mostra sono stati quest'anno 180. Il taglio del nastro è avvenuto nel nuovo spazio espositivo nei pressi del Vaso Re.

“Acqua fonte di cultura e tradizioni” è stato il filo conduttore dell'evento che richiama sempre di più la storia economica e sociale di uno dei borghi più belli d'Italia (15° nell'elenco nazionale e 1° in quello della Lombardia). L'acqua infatti ha alimentato fin dall'antichità il lavoro



Bienno: Una delle fontane.

dei magli che modellavano armi e utensili e delle officine. Legato all'acqua lo spettacolo che ha richiamato le architetture delle tante fontane, alle quali si sono ispirati sei artisti nei loro progetti. In occasione dell'apertura della mostra sono stati inaugurati anche i restauri appena terminati di via Ripa e piazza

Roma e il «belvedere» della stessa via. Proprio alla vigilia della rassegna, il sindaco Ottavio Bettoni ha inaugurato la nuova pavimentazione della strada che costeggia la Parada e il Vaso Re, e della piazza che sovrasta il vecchio mulino, in pieno centro.

segue a pag. 3

segue da pag. 1

“Si tratta di una realizzazione importante, inserita in un progetto più ampio di rigenerazione del paese” ha commentato il sindaco Bettoni. L'o-

pera è costata 880mila euro coperti per 700mila da contributi regionali. “Abbiamo sempre creduto in questo progetto e alla possibilità di presentarne alla nostra gente i risultati in conco-

mitanza con l'evento più importante di Bienno - ha aggiunto il primo cittadino e il mio ringraziamento va ai residenti che si sono assoggettati a lunghi disagi negli ultimi sei mesi”.

## All'ospedale di Esine il polo formativo per medici

Contribuirà a ridurre la carenza di sanitari

■ Il polo formativo territoriale nell'ambito del quale ha luogo il corso triennale post laurea, obbligatorio per ottenere la qualifica di Medico di medicina generale e che trovava sede presso l'ATS, è stato ora spostato presso l'ASST di Valle Camonica. Nello scorso mese di luglio è avvenuto il passaggio delle consegne alla presenza di vertici dell'Azienda socio sanitaria, tra cui il direttore socio sanitario Maurizio Morlotti appena nominato nuovo responsabile del polo, e Alessandro Colombo,



Le autorità presenti al passaggio delle consegne.

direttore dell'Accademia di formazione per il Servizio socio sanitario lombardo di Polis Lombardia che gestirà l'attività didattica. In Valcamonica per ora sono previsti tre medici tirocinanti, vincitori del concorso per il

periodo 2022/2025. Si tratta di tre donne, di cui una camuna, e si aggiungono ai 17 praticanti medici di base che dal 2019 hanno frequentato i corsi dell'ATS Montagna, e che dallo scorso giugno si sono trasferiti in Valcamonica.

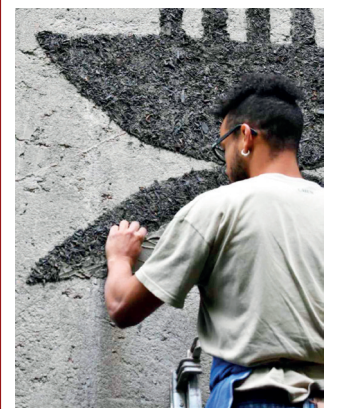
La formazione dura 36 mesi per un totale di 4800 ore, delle quali 3200 di attività pratiche e 1600 teoriche. Attraverso il polo formativo, che ha sede presso ritiene anche di contenere la carenza di dottori sul territorio camuno, e “grazie al corso - ha sottolineato Maurizio Galavotti, direttore generale dell'ASST - ci auguriamo che qualche professionista decida di stabilirsi nella nostra valle contribuendo a quel ricambio generazionale sempre più necessario”.

## A Lozio la V edizione del progetto che accoglie gli artisti

■ Nello scorso luglio ha avuto luogo a Lozio la quinta edizione del progetto ideato dall'Amministrazione Comunale e sostenuto dagli Enti comprensoriali, che prevede la presentazione delle opere realizzate dagli artisti che hanno scelto di fermarsi nel piccolo borgo.

“In questo piccolo paese abitato da poche centinaia di persone - ha detto la responsabile del progetto Alice Vangelisti - dove le tradizioni e il legame con il territorio sono ancora molto forti, nell'estate dello scorso anno 11 artisti hanno potuto conoscere l'ambiente, ma anche tessere rapporti con la gente del posto e la storia del luogo. Questo avviene ormai da sei anni e sicuramente continuerà a riempire la vita di Lozio anche nella prossima stagione”. La nuova edizione del progetto, che si è aperta sabato 15 luglio scorso, coin-

volge otto nuovi artisti che si sono aggiunti ai 47 delle precedenti edizioni. È ripartita così la nuova esperienza di lavoro e saranno realizzate delle opere secondo la particolare linea espressiva e creativa dei singoli artisti, ma che certamente risentiranno del contatto con la realtà e la comunità che li accoglie.



Lozio: Artista al lavoro.

## A Cevo è tornato il Festival della fisarmonica

Al sindaco il premio “Tessitore di pace”

■ A Cevo lo scorso agosto ha avuto luogo la 15ª edizione del Festival internazionale della fisarmonica con due grosse novità: il Concorso internazionale che avrà luogo il 23 e 24 settembre e il ritorno del riconoscimento internazionale “El Teler - Tessitore di pace” istituito nel 2004 dall'associazione fondata da Lino Balotti.

La manifestazione, durante la quale si sono esibiti otto virtuosi, tra cui Eugenia Cherkazowa artista di origine ucraina, docente della cattedra di fisarmonica classica dell'Accademia musicale nazionale Tchaikovsky di Kiev, si è svolta nello spazio feste in Pineta. Nelle due giornate del festival, nel Museo della Resistenza della Valsaviore sono rimaste esposte le storiche fisarmoniche della Cooperfisa e del labora-



Eugenia Cherkazowa.



La consegna del premio.

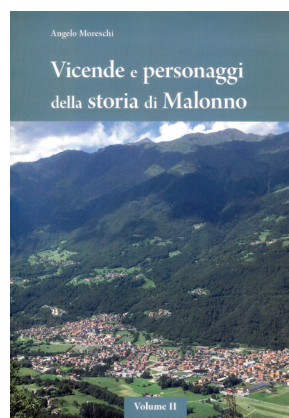
torio artigianale Fisarmoniche Valle Camonica di Mattia Ducoli. Inoltre si è voluto ringraziare, sia pure a distanza, Marco Davide, ideatore con Balotti e Battista Ramponi del festival, e l'assegnazione del premio “Tessitore di pace” al sindaco di Cevo Silvio Citroni con questa motivazione: “Nella sua veste istituzionale si è adoperato con le sue doti di pacificatore affinché tra le Comunità di questa valle (la Valsaviore) regnassero armonia e concordia”.

## In biblioteca

Angelo Moreschi: *Vicende e personaggi della storia di Malonno - Volume II - Tipografia Brenese*

■ Nel 2012 Angelo Moreschi dava alle stampe il primo volume sulle vicende e i personaggi di Malonno, suo comune di nascita e di vita vissuta. Dieci anni dopo, non essendo mai venuto meno il desiderio di approfondire e integrare quella mole di notizie, ecco una nuova pubblicazione che porta lo stesso titolo della prima con la sola aggiunta di “Volume II”, per non ingenerare confusione in coloro che vogliono far riferimento a specifici argomenti.

In oltre 460 pagine l'autore ha raccolto notizie che permettono di definire meglio l'insieme della vita sociale, politica, culturale, religiosa ed economica della sua comunità e le offre al lettore racchiuse in XIV capitoli che, in modo monografi-



co lo orientano nella scelta degli argomenti. Li introduce la dotta riflessione del docente universitario Giuliano Chiapparini che sull'approccio alla lettura annota: “È un libro che non necessita di una lettura tutta d'un fiato. Si può benissimo aprire il volume dove si vuole: ognuno potrà trovare qualcosa che solletichi il proprio interesse”.

Il lavoro di ricerca svolto è stato anche in questo II Volume veramente notevole e possiamo solo immaginare la mole di documenti passati al setaccio e poi messi assieme dando al tutto un indispensabile filo logico.

Non è possibile in questa breve nota informativa soffermarsi sui tanti argomenti trattati dall'autore. L'attività ammi-

nistrativa, con l'elencazione dei 37 sindaci che dal 1861 al 2022 hanno governato il paese con uno o più mandati, ben sei quelli di Alberto Moreschi, trova ampio spazio e racconta a suo modo la storia del paese che dal 21 al 25 agosto 1931 ospitò il Re Vittorio Emanuele III. Una apposita scheda ne descrive onori e ...oneri.

L'autore poi ha voluto anche colmare qualche lacuna emersa nel I Volume soffermandosi con ampie informazioni sulle frazioni di Odecla, Nazio, Moscio, e Zazza.

Il libro è uno scrigno ricco di tesori una volta nascosti e che ora si lasciano ammirare. Tali sono infatti i numerosi altri argomenti in esso contenuti ed ognuno consente di arricchire le nostre conoscenze sulla storia di Malonno. Il capitolo sui notai lo è in modo particolare grazie anche al pregevole contributo dello storico Oliviero Franzoni.

Lascio quindi al lettore il piacere della lettura e della scoperta di avvenimenti e personaggi di cui si va perdendo la memoria che, grazie alla passione e all'amore per la propria terra di Angelo e al suo impegno nel compulsare antichi documenti rivivono e consentono di conoscere meglio il passato di una comunità, quella di Malonno.

## Liliana Cattaneo ci ha lasciati



Interpretando anche i sentimenti dei tanti amici, siamo vicini al profondo dolore del marito Cesare Riva per la scomparsa nello scorso luglio della moglie Liliana. Insieme hanno vissuto per circa 40 anni a Zurigo facendo parte del locale Circolo di Gente Camuna. Con la loro attiva presenza e col loro impegno hanno contribuito a mantenere vivi i rapporti tra gli emigrati della Valle Camonica.

## Maltempo in Valle: Una grandinata ha provocato ingenti danni

*Particolarmente colpiti anche i pannelli fotovoltaici*

■ Nello scorso mese di luglio una ondata di maltempo ha lasciato segni tangibili in diversi comuni della Valle Camonica. I danni maggiori sono stati arrecati da una forte grandinata con chicchi di 5 centimetri che hanno danneggiato l'agricoltura ed in particolare i vigneti e reso inutilizzabili i tanti pannelli solari installati sui tetti o in altri appositi spazi per contenere il consumo di combustibili inquinanti. Anche tante vetture portano i segni dei proiettili di ghiaccio. A farsi interprete dei Comuni dell'Altopiano del Sole, Borno, Ossimo e Malegno, particolarmente flagellati da tale evento è stato il sindaco di Malegno con una lettera indirizzata alla Regione, al Dipartimento di protezione civile della Presidenza del consiglio dei ministri, alla Provincia e alla Comunità montana per chiedere un aiuto concreto, un sostegno economi-



**Pannelli fotovoltaici bucherellati dalla grandine.**

co per i danni subiti dal pubblico e quelli dei tanti privati che si sono ritrovati con auto, pannelli solari e fotovoltaici, lucernari e tetti distrutti. «Un evento atmosferico straordinario» lo hanno definito i sindaci dei tre Comuni Paolo Erba, Cristian Farisè e Matteo Rivadossi: «I danni sul patrimonio – si legge nella missiva – fanno emergere fortemente la pre-

occupazione della sostenibilità dei bilanci comunali». Di particolare entità i danni relativi agli impianti fotovoltaici di proprietà comunale. Oltre al parco fotovoltaico di Malegno, ci sono danni a quelli installati sugli edifici di proprietà: «I nostri comuni - scrivono ancora i sindaci - hanno effettuato molti interventi in campo energetico ambientale creando un processo virtuoso

anche dal punto di vista economico». Gli effetti del maltempo, caratterizzati anche da bombe d'acqua che hanno determinato numerosi allagamenti di abitazioni, garage e scantinati, hanno riguardato diversi Comuni. Pioggia e vento hanno provocato guai a Stadolina di Vione, dove è esondato il torrente Vallaro trascinando con sé migliaia di metri cubi di materiale, e in Valsaviore dove le Sp 84 e 6 sono rimaste chiuse per la caduta sull'asfalto di decine di piante, isolando per alcune ore gli abitati di Fresine, Valle e Saviore. I danni sono rilevanti e si attendono aiuti dalla Regione e dal Governo nazionale.



**Ruspe in azione nel torrente Vallaro.**

## Damiano Bianchi vittima di un incidente stradale

*Aveva 37 anni e scendeva col gruppo di biker dalla Val di Scalve  
La commossa partecipazione della comunità di Berzo Demo e di tanti amici*

■ Damiano Bianchi, autista 37 enne di Berzo Demo, ha perso la vita mentre con la sua bici scendeva dalla Val di Scalve, percorrendo la via Mala, ben nota per i suoi tornanti e le sue curve. Era l'ultimo del gruppo con cui era solito effettuare lunghe pedalate, quando a Schilpario è avvenuto il tremendo scontro con un SUV che girava a sinistra a pochi metri dal Museo Storico Militare. Non c'è stato nulla da fare. Non sono serviti infatti gli interventi degli amici che hanno praticato il massaggio cardiaco e del personale medico. Per Damiano la bicicletta era la sua passione e con



**Gli effetti dello scontro sul cofano del SUV.**

gli amici dell'Asd Gnani Bike Team di Braone, in tutto sei, domenica 16 luglio erano partiti da Berzo Demo per una gita di circa 100 km. Uno schianto inevitabile. «Quando l'ho visto per terra – ha commentato il responsabile della squadra Gnani distrutto dal dolore, - mi sono messo a urlare, a chiamarlo per nome, ma si vedeva chiaramente che la situazione era pesantissima, durissima. Ho capito di aver perso un amico. A Schilpario sono arrivati i poliziotti della Locale della Val di Scalve per i rilievi del caso. La tragica notizia della morte di Damiano Bianchi ha de-

stato molto cordoglio in Vallecarnonica e le espressioni di cordoglio di amici e conoscenti hanno riempito la sua bacheca Facebook.

Nella parrocchiale di Demo martedì 18 luglio l'ultimo saluto dei tanti amici, degli appassionati della bici con le ruote anteriori alzate al passaggio del feretro, e conoscenti. Damiano, autista di linea della FNMA, ha lasciato nel dolore la mamma Marinella, il papà Bortolino, la sorella Eleonora e le due nipotine nate da pochi mesi.



**Berzo Demo: Il rito funebre si è tenuto all'aperto per consentire la partecipazione di tutti.**

## Una vittima del maltempo

*Chiara Rossetti uccisa da un tronco mentre era in tenda*

Il mal tempo purtroppo ha provocato anche una vittima. La tragedia è avvenuta nei boschi di Corteno Golgi dove erano accampati alcuni gruppi di scout della parrocchia dei santi Felice e Francesco di Como in un campo appositamente predisposto per tali attività a 1459 metri di quota. Chiara Rossetti, sedici anni da poco compiuti, è stata schiacciata e uccisa dal tronco di un albero sradicato da un furioso temporale. Da qualche giorno la comitiva lariana di circa 70 ragazzi aveva raggiunto quel posto, già altre volte utilizzato per i campi estivi. Il maltempo durato a lungo ha costretto i ragazzi a rimanere nelle tende e sul far dell'alba del 25 luglio scorso le forti raffiche di vento hanno abbattuto una quindicina di abeti e uno di questi ha colpito la tenda che ospitava otto ragazze e Chiara è morta sul colpo schiacciata dal tronco. A nulla sono pertanto serviti gli interventi dei soccorritori. Dopo le autorizzazioni del magistrato il corpo di Chiara è stato portato nel suo paese natio dove hanno avuto luogo i funerali. Tanti coloro che hanno voluto far sentire la loro solidarietà alla famiglia, alla quale sono giunti anche l'abbraccio e il cordoglio della presidente del Consiglio Giorgia Meloni.



**Nella foto: Chiara Rossetti.**



**Damiano Bianchi.**

## Notizie in breve dalla Valle

• Alcuni prodotti della Valle Camonica hanno trovato il modo di unirsi ed essere occasione di richiamo per quanti nei mesi estivi percorrono i sentieri di montagna. Col progetto **“Sapori di Valle Camonica-Silter Dop e vino Igt nei rifugi”** e «Malghe aperte-Silter Dop» organizzate dal Consorzio per la tutela del Silter e da quello di tutela dei vini Igt numerose malghe del territorio hanno fatto degustare i loro formaggi accompagnandoli con vini igt dei viticoltori camuni. I gestori hanno anche invitato gli ospiti a gustare il piatto del giorno a base di Silter Dop. Nella Malga Varena di Angolo Terme si è tenuta per grandi e bimbi una dimostrazione di pascolo delle mucche.



• Al Centro Cà Mon l'associazione **“Amici dei vigili del fuoco di Edolo 1890”**, Pro loco e Comune di Monno hanno ricordato Bortolo Ghensi, nato nel 1943 e scomparso qualche anno fa, Luigi Selvatico, anche lui del '27 e deceduto all'inizio del nuovo millennio. Erano tre ex vigili del fuoco volontari operativi nel posto di vigilanza del paese che dipendeva dal distacco di Edolo. Ai loro familiari il rappresentante del sodalizio, Paolo Manenti ha consegnato gli originali dei decreti ministeriali di nomina dei loro congiunti. Unico vivente di quel gruppo di volontari monnesi, Luigi Pietrobboni del 1938, a cui è stata invece assegnata una targa accompagnata da un bastone finemente intarsiato.



Monno: La cerimonia.

• Le due realtà che gestiscono il **Museo della Riserva di Nadro**, Archexperience e Zamenhof Art, hanno ani-

mato la presenza di visitatori con l'inaugurazione di **“Simboli”**, una mostra che mette a confronto l'arte rupestre del francese monte Beugo con quella camuna. Curata dal Centro Camuno di Studi Preistorici in un nuovo spazio del Museo, può essere visitata fino al 30 settembre prossimo. La mostra si arricchisce di nuovi reperti e per la prima volta il pubblico ha la possibilità di paragonare due ricchi e suggestivi repertori iconografici cogliendone le tante analogie.

• Il **MUPRE di Capo di Ponte** si è arricchito il mese scorso di nuovi reperti arrivati da molto lontano. Tra questi una annotazione particolare merita la **lumula d'oro di Blessington**, ritrovata in Irlanda, datata fra il 2400 e il 2000 avanti Cristo ed esposta normalmente nel **British Museum di Londra**. Altra novità di richiamo la proposta della dirigente **Maria Giuseppina Ruggiero** per l'occasione di un ciclo di conferenze sul tema della mostra, **“Sotto lo stesso sole. Europa 2500-188 a.C.”**



Nuovi tesori al Mupre.

• **Montecampione**, la stazione turistica della bassa Valle Camonica, è uno dei luoghi simbolo della carriera di Marco Pantani. Le immagini di quell'ormai lontano 4 giugno 1998 quando su quella salita il Pirata staccò il rivale russo Pavel Tonkov e tagliò a braccia aperte il traguardo del Pla, rimangono vive nelle pagine della storia del ciclismo. A 25 anni di distanza, nel cinema d'Alpiaz di Montecampione ha avuto luogo lo spettacolo teatrale **“Il mio nome è Marco”**: un recital che alterna musica e parole di autori che il ciclista l'avevano conosciuto. La presentazione è stata la celebrazione del mito del ciclismo.

• **Pisogne**, dopo circa un anno dall'apertura dei cantieri per la riqualificazione del-

le vie del centro storico, i lavori sono terminati. È stato così realizzato l'ambizioso progetto, finanziato con oltre 900mila euro dalla Regione Lombardia col bando **“Borghi storici”**, con cui l'amministrazione comunale ha potuto dare al centro del paese il lustro che merita. L'operazione ha riguardato le vie del Torcolo e di Mezzo, e i vicoli **Speranza e Angusto** che collegano la piazza Ghitti e il corso Nave Corriera con la via Torrazzo, sul limitare della piazza principale. Poi la via Pieve, quella che conduce da piazza Mercato all'area verde del parco Damioli, alla quale è stata riservata particolare attenzione. Ora si pensa alla seconda fase del progetto che interesserà il parco comunale, all'interno del quale verrà completamente rifatta la tensostruttura che attualmente ospita eventi culturali e serate danzanti.



Pisogne: Lavori al centro storico.

• La Val di Scalve si prepara a ricordare il tragico evento della **disastro del Gleno** che il 1° dicembre 1923, a causa del cedimento strutturale della diga, provocò 356 morti e un immane disastro ambientale fino a Darfo B.T. Con l'obiettivo di dare il dovuto rilievo nella ricorrenza del centenario di tale tragedia, il Comune bergamasco di Schilpario ha proposto lo scorso luglio un convegno di studi che si è tenuto nell'aula consiliare del paese e ha coinvolto tutti gli enti impegnati nella commissione istituita per la ricorrenza. Dopo l'introduzione del sindaco Marco Pizio e del presidente del comitato del centenario Stefano Albrici, numerosi relatori hanno affrontato gli aspetti tecnici e normativi delle dighe di ieri e di oggi.

• Durante il viaggio per tornare a casa dopo alcuni giorni trascorsi a Colico sul lago di Como, un gruppo di ragazzi di Edolo accompagnati da don Umberto Tagliaferri

ed alcuni animatori, ha vissuto **una brutta avventura**. Un violento temporale con tuoni e fulmini ha sorpreso il gruppo e una saetta si è abbattuta su due 16enni: uno è rimasto ustionato al torace, l'altro invece è stato scagliato sul tronco di un platano procurandosi un trauma cranico. Sono stati attimi di terrore e la paura è stata grande, soprattutto tra i più piccoli: I soccorsi sono stati immediati e per i due ragazzini si è reso necessario il ricovero in ospedale e dopo i controlli sono potuti tornare a casa. Momenti di comprensibile apprensione e preoccupazione hanno vissuto le famiglie fino a che le notizie non hanno rassicurato tutti.

• A Cedegolo presso il **Museo dell'energia elettrica** è stata sistemata una nuova installazione multimediale di Pietro Gardoni (col sonoro di Silvio Uboldi e i testi di Maria Chiara Wang) che sarà visitabile fino al 31 maggio del prossimo anno. “In ogni immagine – hanno spiegato i promotori dell'evento - è come un dipinto in movimento. La colonna sonora non si limita ad accompagnare lo scorrere dell'acqua ma sottolinea la bellezza estetica di questo elemento naturale e vitale”. Energia idroelettrica e ghiacciai sono da sempre parte di una stessa filiera. Peccato che una delle due componenti, quella naturale, stia svanendo. La nuova installazione ne lascia traccia prima che ciò avvenga.



• **La comunità di Ono San Pietro**, ma non solo, non può certo dimenticare l'efferato delitto compiuto dal padre Pasquale Iacovone che il 16 luglio 2013 uccise i due figli Davide e Andrea Patti. Per tale delitto sta scontando l'ergastolo. Nella ricorrenza del decimo anniversario le iniziative di ricordo e di preghiera sono state più sentite e partecipate. Il parroco don Angelo Pedersoli, dopo una camminata di suffragio, ha celebrato nel giorno dell'anniversario la messa davanti al cippo che ricorda i due bambini e il giorno dopo al cimitero.

Presente la madre dei bambini, Erica Patti, che col fratello Omar ha costituito nel 2015 l'associazione di promozione sociale **“Dieci”** con lo scopo di sostenere le famiglie in difficoltà, in particolare i bambini e le donne vittime di ogni forma di violenza, promuovendo un cambiamento culturale.

• **Don Rosario Mottinelli**, 63enne originario di Capo di Ponte, parroco di Sello e Novelle dal 2017, dal prossimo ottobre lascia tale incarico per assumere la guida della parrocchia di Angolo, Anfurro, Mazzunno e Terzano. La notizia, veramente inattesa dai fedeli, è stata data dal vicario episcopale territoriale don Pietro Chiappa. Don Rosario in precedenza è stato curato di Piamborno e di Iseo fino al 2000 e parroco di Sonico, Garda e Rino fino al 2009, di Piamborno fino al 2017 e di Cogno dal 2013 al 2017. In attesa del nuovo parroco il ruolo di amministratore parrocchiale è stato assegnato a don Giuseppe Magnolini, attuale parroco di Cedegolo, Grevo e Andrista.

• Il sindaco di Angolo Terme, **Alessandro Morandini**, ha inaugurato nella frazione di Mazzunno lo scorso agosto la **“Casa degli artisti”** con la mostra **“Eco del silenzio”** che espone dieci opere di altrettanti giovani artisti e alcune fotografie nate dall'incontro degli autori con la gente di Angolo e che richiamano il disastro del Gleno di cui ricorre il 100° anniversario. L'iniziativa è stata molto apprezzata ed ha richiamato rapidamente numerosi visitatori.



La Casa dell'arte.

La mostra si è trasferita poi nella Casa degli artisti di Bienno dal 19 al 27 agosto in occasione della Fiera e dal 14 ottobre al 3 dicembre sarà al Musil di Cedegolo. Le opere torneranno poi a Mazzunno e saranno inserite in un percorso permanente in paese per ricordare a un secolo di distanza il disastro del Gleno.

• Portare il pregiato **olio extravergine del Sebino**, al top nel panorama nazionale.

segue da pag. 5

È l'obiettivo del Pirellone, che ha assegnato al Comune di Marone, un finanziamento di 200mila euro per realizzare un frantoio di ultima generazione. L'impianto a ciclo automatico avrà una potenzialità di 1500 chilogrammi all'ora, ed entrerà in funzione a fine aprile 2024. Marone avrà dunque l'opportunità di gestire l'intera filiera dell'olivicoltura.

Il frantoio va ad aggiungersi ad altri interventi dedicati allo sviluppo dell'eccellenza del lago d'Iseo. Tra questi, l'ammodernamento del frantoio di Monte Isola e il prolungamento della Strada dell'Olio sul territorio del Comune di Sale Marasino, che nasce proprio da Marone.

• **Niardo** il 24 agosto scorso, come ogni anno in tale data, ha ricordato quanto avvenne nello stesso giorno del 1987. Un mare di fango, trasportato dai torrenti Re e Cobello, investì allora il paese provocando anche la morte dei coniugi Antonietta Sacristani e

Giovanni Pandocchi, travolti dall'esondazione del Cobello mentre stavano fuggendo da casa. Su iniziativa di Comune e parrocchia, nell'ora dell'alluvione sono risuonati i rintocchi del campanone della parrocchiale e alle 20 nel piazzale antistante l'elementare, allora danneggiato dall'alluvione, il parroco don Fabio Mottinelli ha celebrato la messa di suffragio affiancato da don Fausto Murachelli, che in quegli anni guidava la parrocchia.

• **A Edolo** si è svolta nello scorso mese di luglio la due giorni di "Edolo mineral show", undicesima edizione di una mostra scambio-vendita di minerali provenienti da collezioni private di minerali esposti in oltre 100 metri di tavoli allestiti da numerosi appassionati provenienti da diverse regioni italiane e uno anche dal Marocco. Veramente numeroso il numero di espositori tra cui due piccoli collezionisti: Gabriel di sette e Cristian di nove anni.

## Il lago Moro ispira un film

Nei ricordi d'infanzia dell'autore le motivazioni della scelta

■ Il lago Moro, al confine tra i Comuni di Darfo e Angolo, è da tempo ormai meta di tanti turisti che, soprattutto nei mesi estivi, qui trovano refrigerio e godono di un paesaggio suggestivo e permette piacevoli passeggiate. Ora è anche diventato la location scelta per girare il cortometraggio "L'età offesa", scritto e diretto da Andrea Negroni e prodotto da Kinéma Film. Prodotto in bianco e nero il film racconta la storia di un ragazzo di 18 anni di nome Fabio che con la madre abita in un piccolo borgo la cui vita sociale e culturale legata alle piccole cose del passato deve ora confrontarsi col progresso e con la globalizzazione. La scelta del lago Moro da parte di Andrea Negroni, nato a Cremona nel 1995 trova la sua spiegazione nelle estati trascorse da ragazzo in Valcamonica, dai nonni materni. E il lago Moro, con l'adiacente piccolo borgo di Capo di Lago, rappresenta una delle cornici di questi anni giovanili. Di tale frequentazione del posto sono testimonianza numerose foto, alcune delle quali



riproposte nel filmato a cui hanno collaborato gli istituti scolastici camuni con la partecipazione di alcuni giovani che hanno ricoperto ruoli diversi. Il film, che sarà inserito nei circuiti nazionali e internazionali, ha ottenuto il patrocinio di Provincia, Comunità montana di Valle Camonica e dei Comuni di Angolo e Darfo e dalla Fondazione della Comunità Bresciana che ha stanziato una somma importante per contribuire al budget necessario per le riprese.

Sostieni e leggi

**GENTE  
CAMUNA**

## A Vezza d'Oglio il 59° Pellegrinaggio in Adamello

Due giorni di memoria e di preghiera nel ricordo dei caduti della Grande Guerra

■ La Sezione degli alpini di Valle Camonica e di Trento hanno celebrato il 22 e 23 luglio scorso la loro più importante cerimonia, divenuta da diversi anni manifestazione nazionale dell'ANA: il Pellegrinaggio in Adamello giunto alla 59° Edizione. L'obiettivo è sempre lo stesso di quello voluto da coloro che hanno dato vita alla manifestazione nel lontano 1963: ricordare chi su questa montagna ha combattuto e sacrificato la propria vita, senza distinzione di divisa, e manifestare il sempre più forte desiderio di pace tra i popoli.

Tra coloro che dettero inizio al Pellegrinaggio, e anzi ne fu l'ideatore capace di coinvolgere coloro che su quelle cime avevano combattuto, va ricordato l'alpino Luciano Viazzi e proprio a lui la Sezione camuna ha voluto dedicare questa edizione che ha avuto luogo in Comune di Veza d'Oglio.

Come da tradizione anche quest'anno due sono stati i momenti più significativi ed intensi di emozioni. Il primo ha avuto luogo a Cima Rovaia, 2350 m. di quota, in una mattinata ricca di sole, dopo giornate segnate dal maltempo. Qui la santa messa è stata celebrata dal vescovo di Brescia mons. Pierantonio Tremolada, alla presenza di oltre 500 pellegrini e numerose autorità civili e militari, tra cui il presidente nazionale dell'ANA Sebastiano Fa-



Cima Rovaia: I numerosi vessilli e gagliardetti testimoniano di una sentita partecipazione alla cerimonia.

vero, il generale Franco Del Favero, nuovo comandante della brigata Julia in una delle sue prime uscite e diversi sindaci della Valle, primo fra tutti Diego Occhi sindaco del Comune ospitante, e del vicino Trentino. Un grande successo di partecipazione che ha ripagato dell'impegno organizzativo la Sezione e il suo presidente Ciro Ballardini, ma anche il Gruppo Alpini di Veza e il capogruppo Ermanno Gregorini. Dopo la celebrazione della messa, con l'omelia del vescovo sul desiderio e la necessità della pace, Ballardini ha ricordato la figura di Viazzi, "appassionato alpino amante delle cime e della montagna e ideatore del nostro Pellegrinaggio". Alla cerimonia ha partecipato anche un gruppo di ragazzi del campo estivo ANA, ed a loro ha voluto rivolgere un pensiero Sebastiano Favero. "Sono il nostro futuro, -

ha detto - ed è bello che siano presenti su una montagna come questa e in un ambiente dove si sono uniti sacrificio e dovere".

La grande manifestazione dell'ANA, dopo la sfilata lungo le vie del paese pavese col tricolore, si è conclusa al campo sportivo di Veza d'Oglio. Qui sono confluiti gli oltre duemila partecipanti che hanno assistito alla messa al campo celebrata dal cardinale di Borno Giovan Battista Re e agli interventi conclusivi delle autorità.



Nel Campo sportivo di Veza d'Oglio la cerimonia conclusiva.

## Imponente lavoro in Presena per salvare il ghiacciaio



Su in Presena, come da qualche anno, anche negli scordi mesi di maggio e giugno gli operai specializzati della società Carosello che cura gli impianti del Tonale, hanno provveduto a coprire ciò che resta del ghiacciaio con teli geotessili, cuciti tra loro. Uomini altamente qualificati sono stati a lungo impegnati in una missione complessa, resa ancora più complicata dalla ulteriore riduzione di alcuni punti dell'area da proteggere, a ridosso della morena. Per riuscirci, in alcuni casi si sono dovuti calare nel vuoto appesi a una fune per decine di metri. "L'operazione si è rivelata ben più ostica del previsto - ha confermato Davide Panizza, presidente della società impiantistica

- Siamo però molto soddisfatti del risultato perché abbiamo schermato più di 120mila metri quadrati". L'intervento è finalizzato a rallentare la fusione dell'area ghiacciata, ridotta ormai purtroppo a poco più di 15 ettari rispetto agli oltre 82 ettari riportata nel catasto dei ghiacciai italiani nel 1961 e ai circa 60 rilevati a fine anni '80.

## Va avanti il progetto Hydrogen Valley

*A Edolo la seconda centrale*

■ Il progetto “H2O\_Iseo Hydrogen Valley”, che la società Ferrovie Nord ha previsto di realizzare lungo la tratta Brescia-Iseo-Edolo facendo sì che la Valle Camonica sia la prima vallata in Italia con trasporto ferroviario a idrogeno, continua nei suoi numerosi interventi da realizzare. Lo scorso agosto infatti la commissione giu-



**I nuovi treni a idrogeno.**

dicatrice ha assegnato alla società Rti, che ha offerto in sede di gara un ribasso del 2,23%, l'appalto per la progettazione definitiva, esecutiva ed esecuzione dei lavori e la realizzazione dell'impianto di produzione e distribuzione per il rifornimento dei treni a idrogeno in comune di Edolo.

L'importo complessivo previsto dal contratto è quindi di 29 milioni e 213mila eu-

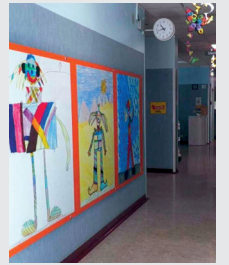
ro, di cui 27,2 milioni per i lavori, 572mila per la progettazione definitiva e 276mila circa per la progettazione esecutiva, oltre a 1,16 milioni per il servizio di manutenzione. La centrale di Edolo ha la funzione di garantire il rifornimento dell'idrogeno ai treni che arriveranno al capolinea della tratta. Altre due centrali troveranno collocazione a Borgo San Giovanni e a Iseo. Il progetto della Hydrogen Valley va quindi avanti, ma occorreranno almeno due anni per la sua realizzazione che comunque solleva perplessità di carattere ambientale e qualche preoccupazione circa la sicurezza di alcuni impianti, situati nelle vicinanze dei centri abitati.



**La stazione di Edolo dove verrà realizzata la centrale a idrogeno.**

## Esine: Ritornata in corsia l'ABIO per la gioia dei bambini

Novità in arrivo nel reparto di Pediatria di Esine. Si tratta del ritorno in corsia dell'ABIO, l'Associazione dei bambini in ospedale grazie ai propri volontari. Un ritorno che ha rappresentato una festa, non solo per i piccoli degenti che hanno potuto tornare a godere delle attenzioni di personale formato e soprattutto umanamente “speciale”, ma in generale per il reparto di Pediatria, che può contare su una presenza preziosa in termini di accoglienza e su progetti che rendono la degenza meno difficile. Purtroppo, causa le norme anti Covid ancora vigenti in ospedale, è stato necessario ridistribuire gli spazi per l'attività e non ancora tutto si può fare, ma qui la sola presenza dei volontari è vista come un grande regalo. “È un rientro importante – ha confermato il primario del reparto, Dario Magnini -, perché l'ABIO è parte integrante delle cure che prestiamo ai bambini”. “Siamo tornati – ha detto Donatella Bizoli, una delle volontarie dell'associazione – per farli giocare, far passare loro dei momenti spensierati, dimenticando momentaneamente le cure”.



## 21ª edizione dello Sciamano

*Il noto festival della canzone ha coinvolto diverse località della Valle Camonica*

■ Il festival della canzone d'autore “Dallo Sciamano allo Showman”, creatura della nota artista brenese Nini Giacomelli, ha coinvolto per l'intero periodo estivo la Valle con la 21ª edizione che ha preso il via il 30 luglio a Edolo con il concerto del trio Betty Vettori e si è concluso a Capodiponte il 15 settembre con canzoni e letture in omaggio a Giorgio Gaber.

Il nutrito e qualificato cartellone di questa edizione del festival ha proposto 10 appuntamenti che hanno interessato sette Comuni: Edolo, con ben tra spettacoli, Breno, Capodiponte, Bienno col borgo di Prestine, Pisogne, Paspardo e Darfo B.T.

“Quest'anno abbiamo raggiunto la maggiore età, considerato che un tempo il ventunesimo compleanno coin-

ci deveva con l'ingresso nel mondo degli adulti – ha detto nella presentazione la direttrice artistica Nini Giacomelli -. Abbiamo alle spalle ben due decenni di intraprendenza, lampi, temporali e arcobaleni, ma abbiamo maturato un'identità solida e una scorza coriacea. E siamo ancora qui a popolare le piazze della Valle con una proposta artistica in grado di far ridere, sorridere, riflettere, emozionare”. Nel corso degli spettacoli sono state consegnate le seguenti targhe: Targa PENNA SHOMANICA a Pierluigi Ferrari, consegnata durante l'evento del 6 agosto a Paspardo; Targa DALLO SCIAMANO ALLO SHOWMAN a Enrico Ruggeri nel corso dell'evento del 25 agosto a Edolo; Targa SHOMANO 2023 a Tosca, l'11 settembre a Darfo Boario Terme; Targa BIGI BARBIERI a Luigi Mariano il 15 settembre a Capo di Ponte. Tutti gli eventi sono stati gratuiti.



**Nini Giacomelli.**



**Enrico Ruggeri.**

## Due vittime sui monti della Valcamonica

*A Sonico e a Borno le due tragedie*

■ Due incidenti avvenuti in montagna nello scorso agosto non hanno lasciato scam-



**Carlo Capurso.**

po a Luigino Gusmeroli, 76 anni, imprenditore edile in pensione della provincia di Sondrio, impegnato in un'escursione con una comitiva del Cai sui monti di Sonico, e a Carlo Capurso, 79 anni, residente a Cremona, ma originario della provincia di Cuneo, fotografo molto conosciuto a Edolo dove aveva anche allestito una mostra. Precipitato per circa 150 metri sulle montagne che dividono Borno dalla Val di Scalve. Luigino Gusmeroli lascia la moglie e tre figli. Un tributo al-

tissimo pagato a una passione coltivata da entrambi per molti anni.



**Luigino Gusmeroli.**

## Al Conventone il nuovo museo di Franca Ghitti

*A settembre un'anteprima*



In attesa di una destinazione definitiva, il prossimo 23 settembre sarà inaugurata a Darfo B.T. nelle sale del Conventone un'anteprima del nuovo museo interamente dedicato all'artista Franca Ghitti, originaria di Erbanno e scomparsa nel 2012. Sono 60 le opere esposte che raccontano il percorso artistico di Franca Ghitti, come ha illustrato il curatore Fausto Lorenzi, dalla sua formazione, anche grafico pittorica prima, a tutto il lavoro fatto sulle incisioni rupestri, sui segni della valle e da qui l'apertura a tutte le altre culture del mondo. A dare ulteriore rilievo all'evento è previsto un convegno internazionale che ospiterà studiosi chiamati a confrontarsi sull'artista.

## La Val Rabbia fa ancora paura

Temporaneamente evacuate 90 persone

■ Il sistema di monitoraggio della Val Rabbia, che dal 2012 protegge Sonico dalle colate di fango e detriti della Val Rabbia ha consentito, prima di essere travolto dalla piena, di dare l'allarme e di permettere alla popolazione di Rino di mettere in atto il piano di evacuazione.

Dopo la mezzanotte di domenica 27 agosto infatti la Val Rabbia è stata colpita da una bomba d'acqua che ha portato a valle decine di migliaia di metri cubi di materiale che hanno raggiunto il fiume Oglio.

Circa 90 persone hanno dovuto lasciare le proprie case e ritornarci solo nel tardo pomeriggio quando il sin-



Sonico: I detriti che hanno raggiunto l'Oglio.

daco Giambattista Pasquini, confortato dalle indicazioni della Protezione Civile, lo ha permesso.

Nei giorni successivi, essendo stata distrutta dalla piena la centralina di controllo, la situazione, è stata monitorata manualmente grazie ai pluviometri installati al bivacco Festa e alla malga di Bombiano. Dal Comune sono stati

poi predisposti spazi pubblici per accogliere le persone in caso di ulteriori evacuazioni. Intanto sono stati avviati urgenti interventi per liberare la confluenza tra la valle e l'asta dell'Oglio e per ripristinare il sistema di allerta. I danni sono stati consistenti, ma per fortuna non si sono registrati feriti.

Il maltempo di fine agosto ha lasciato il segno anche in Val Savio, con danni alle automobili e ai lucernari provocati dalla grandine e la chiusura temporanea delle provinciali per la caduta di alcuni alberi, a Paisco dove è stato danneggiato il tetto della parrocchiale, e a Cedegolo con allagamenti di scantinati.

## A Valle di Savio la cerimonia del 41° PFM

Il riconoscimento dell'ANA all'alpino Gianni Morgani



Gianni Morgani e la sua bella famiglia.

■ Per tre giorni, il 25-26-27 agosto, la Val Savio, ed in particolare la frazione di Valle, hanno vissuto una esperienza alpina irripetibile. L'evento che maggiormente ha coinvolto la numerosa famiglia delle Penne Nere è stato l'assegnazione del Premio Fedeltà alla Montagna che la sede nazionale ha assegnato a Gianni Morgani e alla sua famiglia avendo, l'apposita commissione, valutato che, in coerenza col Regolamento, Gianni "ha utilmente operato per la difesa, la valorizzazione e l'arricchimento dell'ambiente montano e della sua cultura, onde evitarne il de-

pauperamento e contribuire al mantenimento, alla prosperità ed al potenziamento degli insediamenti umani in montagna".

E Gianni, in perfetta sintonia con la moglie Moira e i figli Mirko e Daniele, ha veramente dedicato tutto il suo impegno nel valorizzare la montagna in cui è cresciuto e a creare le condizioni perché i suoi figli, non si sentissero costretti ad abbandonare la loro terra, come purtroppo in tanti hanno fatto dando vita al triste fenomeno dello spopolamento e quindi ad un ulteriore impoverimento del territorio montano. Gianni ha affrontato la

sfida e, subentrato ai genitori nella gestione dell'azienda agricola "Il Ginepro" ha pensato di introdurre nuove specie animali come i bovini Highland scozzesi e Yak tibetani che garantiscono una straordinaria pulizia dei pascoli, eliminando rovi e sterpaglie, e mantenendo pulito il territorio in maniera totalmente biologica e naturale, dai prati fino alla malga Bos, a 2.400 mt s.l.m. Più che coerente pertanto la motivazione della Commissione presieduta da consigliere nazionale Mario Penati.

Ha fatto da prologo a tale importante cerimonia la consegna della cittadinanza onoraria da parte del sindaco di Savio Serena Morgani all'ANA. La pergamena che sintetizza le motivazioni di tale decisione, è stata consegnata al presidente nazionale Sebastiano Favero, presente alla cerimonia con l'intero Consiglio Nazionale.



Savio d'A.: Il sindaco Serena Morgani consegna al presidente dell'ANA Sebastiano Favero la pergamena ricordo della cittadinanza onoraria.

## Breno: Rinnovato il Comitato dei sindaci

Un direttivo tutto rosa presieduto dal sindaco di Malegno



Paolo Erba.

■ È stato costituito lo scorso agosto il direttivo del Comitato dei sindaci che sostituisce l'ex Conferenza dei sindaci dell'ASST di Valcamonica. Lo presiede il sindaco di Malegno Paolo Erba, già vice di Emanuele Moraschini divenuto presidente della Provincia di Brescia. Su proposta del neo eletto l'assemblea dei sindaci ha eletto Roberta Calzoni (in rappresentanza del Comune di Niardo), che assume la carica di vicepresidente, Virginia Carrettoni (Pontedilegno), Mariangela Ceresetti (Sellero) e Cinzia Sertori (Artogne). La nuo-

va elezione si è resa necessaria, perché lo scorso anno la Regione aveva emanato nuove norme circa il sistema di rappresentanza sociale e sanitario che deve attuare il Piano di zo-

na che prevede la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021/2023.

Tra le iniziative più immediate che il nuovo comitato dovrà assumere vi sono quelle, ha detto Paolo Erba, delle nuove povertà e dei problemi delle RSA, senza però trascurare le criticità della sanità in valle, che hanno profonde ricadute anche sui servizi sociali.

## Borno: Il Palio di San Martino coinvolge l'Unione dei Comuni

La contrada "Nfont a Buren" ha vinto la XVII edizione

■ Borno ha ancora una volta vissuto una tre giorni intensa e partecipata. Intensa di giochi e richiami al passato, partecipata da tanti turisti che si sono lasciati coinvolgere dalle tante gare in cui le sei contrade si sono sfidate. Il Palio di San Martino infatti è una rivisitazione del passato con giochi d'altri tempi come: tira la coda al gatto, il tir del borel, la corsa dell'ubriaco e con gli zoccoli, la corsa del formaggio e la pignatta. Le sfide più divertenti a tratti hanno coinvolto anche il "Palio dei borghi antichi", voluto per coinvolgere i Comuni che fanno parte dell'Unione, alla seconda edizione. Altra novità divertente di quest'anno la possibilità di cambiare gli euro e usare il Martino in cambio di prodotti e servizi. La sfilata delle contrade ha avuto luogo venerdì 14 luglio e, dopo la verifica degli strumenti e la benedizione, hanno avuto inizio le prime sfide e in piazza si è avuta la verifica e la punzonatura degli strumenti di gioco, la benedizione e le prime sfide che sono proseguite Sabato 15 e domenica 16, trasformando a tratti il paese e anche molta gente certamente non abituata a girare per le strade con indosso tuniche variopinte. La contrada da battere era la "Quadela", vincitrice dello scorso anno, e a farlo è stata la

contrada 'Nfont a Buren' che quindi si è aggiudicata la diciassettesima edizione del palio di San Martino a Borno, un paese che con i suoi abitanti si è tuffato per tre giorni nel tredicesimo secolo.



Borno: La contrada "Nfont a Buren" in festa.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)